



Comune di Quincinetto



Marnaz
Haute-Savoie

Finanziato con il sostegno della
Commissione Europea
Financé avec le support de la Commission
Européenne



PROGRAMMA
EUROPA
PER I CITTADINI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



TWINNING FESTIVAL

16-17-18 settembre 2016

QUINCINETTO



FRATERNITÉ
FRATERNITÀ

Relazione Indagine strutturata

0. Indice

1. Introduzione.....	3
2. Risultati indagine strutturata.....	4
3. Considerazioni finali.....	7

1. Introduzione

La seguente relazione si configura come una delle azioni progettuali di *Lab Farternité/Fraternità – L'integrazione e l'inclusione: il gemellaggio come laboratorio d'idee (Programma Europa per i Cittadini)* ed ha l'obiettivo di illustrare i risultati dell'indagine strutturata e analizzare il punto di vista della società civile su tematiche e argomenti riguardanti il fenomeno dell'immigrazione, dell'accoglienza dei rifugiati e delle metodologie di integrazione.

La divulgazione del questionario a risposta multipla, contenente 10 quesiti, è avvenuta attraverso diverse modalità: telematica (siti web istituzionali del Comune di Quincinetto e Marnaz, posta elettronica delle associazioni, social network) e cartacea (distribuzione a istituzioni, portatori d'interesse, attori locali ecc.). Il campione, di 104 unità, comprende un'ampia fascia d'età (dagli under 18 agli over 65) e soggetti di diversa nazionalità (in prevalenza italiana e francese, ma anche persone di origine extra-europea).

I quesiti, nello specifico, hanno riguardato i seguenti ambiti tematici:

- percezione della popolazione riguardo al fenomeno dell'immigrazione;
- motivazioni e cause alla base dei flussi di rifugiati e richiedenti asilo che giungono in Europa;
- valutazione delle modalità di accoglienza;
- criticità e difficoltà derivanti dal processo di integrazione;
- livello di conoscenza globale sulle modalità d'inclusione sociale;
- attività dei media nel processo informativo;
- ruolo dell'Unione Europea e ed efficacia delle politiche degli Stati Membri.

I risultati dell'indagine strutturata hanno, inoltre, rappresentato uno spunto di riflessione per le attività di progettazione partecipata, il cui obiettivo primario è stato quello di definire azioni concrete nell'ambito dell'integrazione e della coesione sociale, partendo dal contributo e dalle riflessioni della popolazione, della società civile e dei portatori d'interesse e giungendo alla redazione del documento d'intenti denominato "Position Paper".

2. Risultati indagine strutturata

Come è riscontrabile dal grafico sottostante, il fenomeno dell'immigrazione non viene valutato in modo univoco: la **maggior parte del campione (69%) da una connotazione positiva al processo**, ritenendo che **l'arrivo di persone di diversa etnia e nazionalità rappresenti un arricchimento culturale e sociale**, una risorsa economica o un'opportunità per compensare l'invecchiamento della popolazione. Quasi un 1/3 dei soggetti intercettati si esprime invece in modo critico, **affermando che i richiedenti asilo usufruiscono di eccessivi benefici economici e normativi, rappresentano un pericolo per la sicurezza sociale o possono provocare una diminuzione dei posti di lavoro per i residenti**.

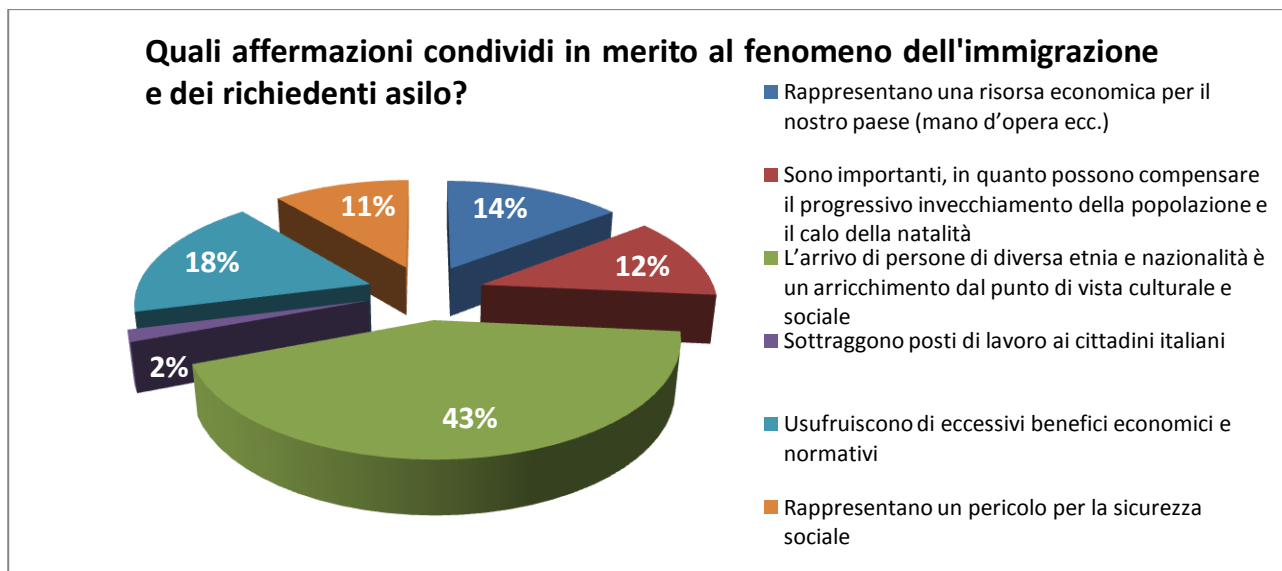


Grafico a) - quesito n.1

Per quanto concerne i motivi e le cause alla base dell'incremento dei flussi migratori, oltre la metà dei soggetti intercettati dall'indagine ritiene che gli immigrati e i rifugiati fuggano da situazioni disagiate (guerra e povertà), **il 33% afferma che giungano in Europa per trovare un lavoro e una condizione di vita migliore**, il 9% considera il fenomeno come l'effetto della **facilità di ingresso** e permanenza negli stati membri dell'UE, infine il 2% risponde che i richiedenti asilo **ricerchino una vita agiata mediante attività illecite**.

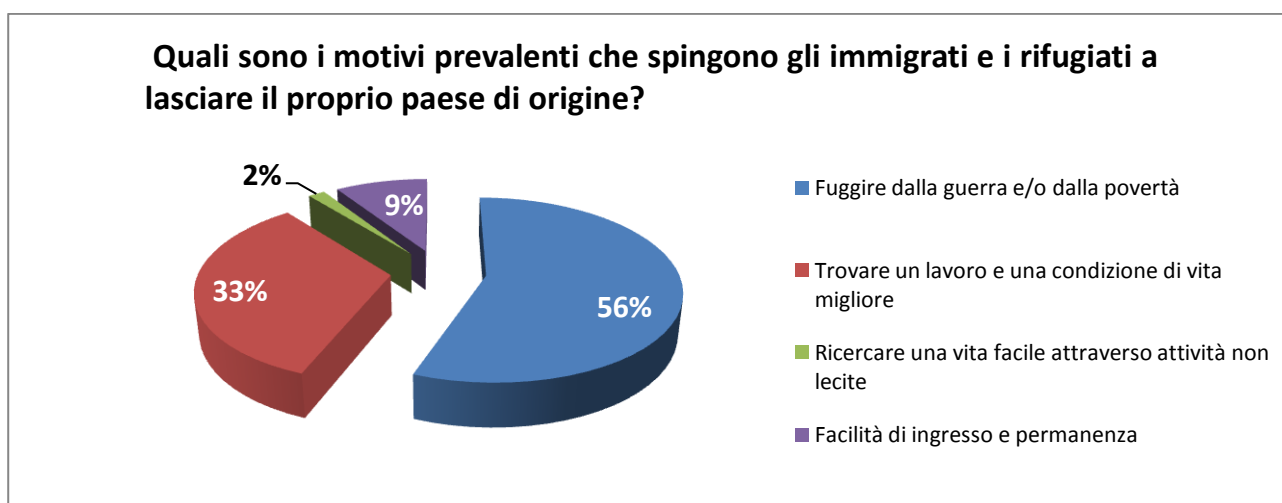


Grafico b) – quesito n.2

Al fine di analizzare la percezione della cittadinanza per quanto concerne le attività di gestione dei flussi, è stato richiesto di assegnare un giudizio per quanto concerne le **modalità di accoglienza dei rifugiati**. Sulla base degli dati registrati, emerge che i gradi di valutazione sono tripartiti, con il **34% che considera buone le azioni attuate, mentre il 33% le giudica solo sufficienti oppure insufficienti**.

Come valuti l'accoglienza degli immigrati e dei rifugiati nel territorio in cui vivi?

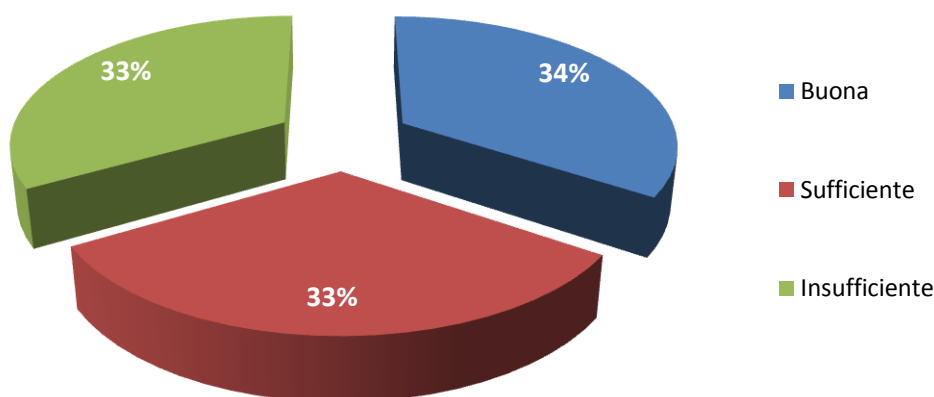


Grafico c) – Quesito n.3

L'aspetto maggiormente critico dell'accoglienza dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo è la **diffidenza dei residenti e la poca propensione al dialogo (35%)** seguito dalla difficoltà **d'integrazione nelle comunità locali (27%)**, dall'**eccessivo assistenzialismo (17%)**, dalle **lente procedure di inserimento nel mondo del lavoro (11%)** e dal verificarsi di **fenomeni di razzismo e xenofobia (10%)**.

Quali sono gli aspetti critici dell'accoglienza?

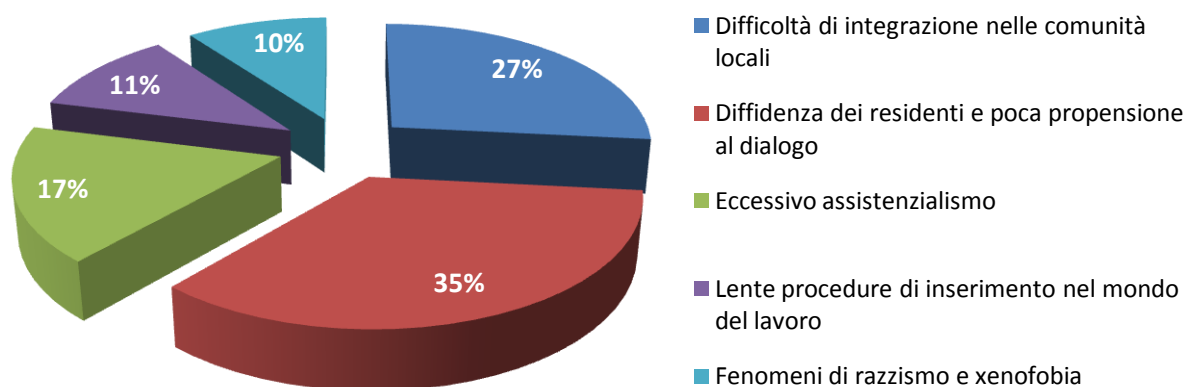


Grafico d) – Quesito n.4

Per quanto concerne le azioni volte a migliorare e favorire la coesione sociale e l'integrazione degli immigrati, oltre **il 65% del campione ritiene necessario realizzare progetti interculturali di scambio**, che coinvolgano istituzioni pubbliche e il mondo dell'associazionismo. **Il 28% considera importante organizzare manifestazioni culturali o conferenze sulle problematiche** del fenomeno dell'immigrazione, mentre **la restante parte degli intercettati (4%) afferma la necessità di raccogliere fondi per interventi di solidarietà**.

Quali sono le attività che dovrebbero essere realizzate per favorire l'integrazione, la sensibilizzazione e la coesione sociale tra la comunità locale e gli immigrati da altri paesi?

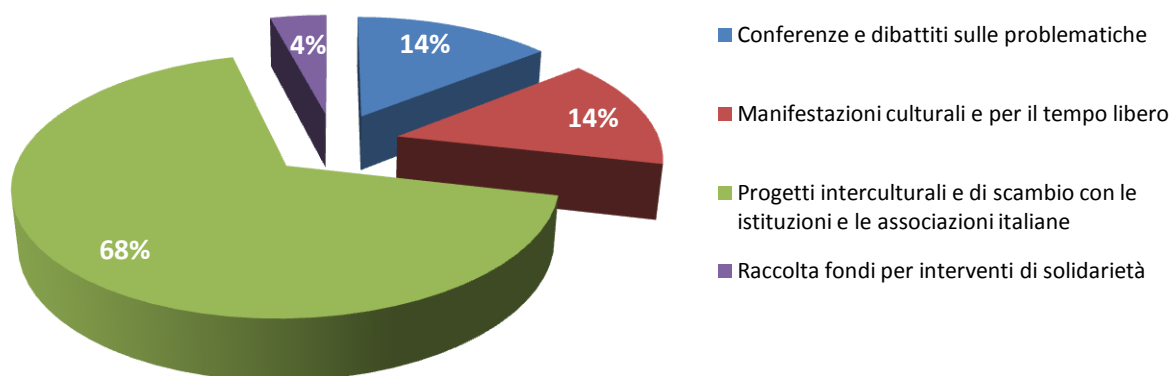


Grafico e) – Quesito n. 5

Relativamente alla necessità o meno di incentivare l'integrazione delle minoranze etniche, **oltre i ¾ del campione afferma che tale processo potrebbe garantire una convivenza più civile**, mentre **il 13% ritiene che non sia utile integrare soggetti nel caso si rilevi l'assenza di spontanea volontà**.

Per una convivenza civile fra diversi gruppi etnici e culturali è necessaria un'integrazione delle minoranze nella cultura del luogo?

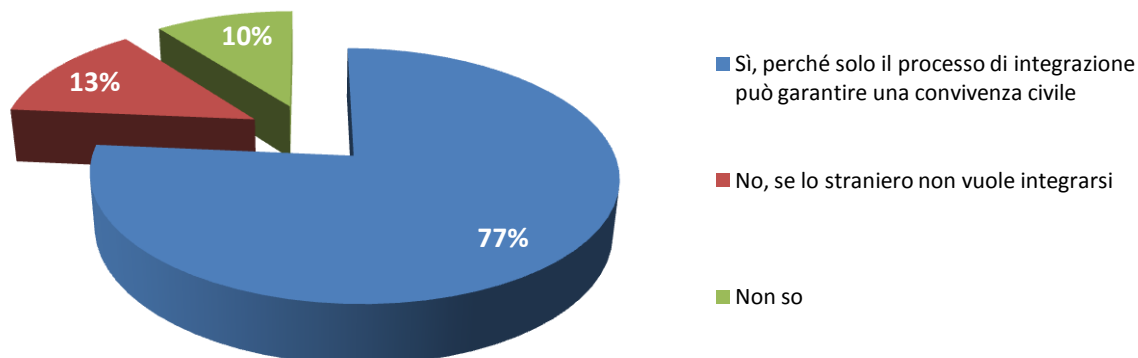


Grafico f) - Quesito n.6

Altro aspetto significativo per valutare la percezione dei cittadini in merito ai processi di immigrazione in atto riguarda i canali di comunicazione. Per quanto concerne il ruolo dei media nell'ambito dell'informazione dell'opinione pubblica, quasi **il 70% del campione non valuta sufficiente l'attività svolta da giornali, siti web e televisioni**, mentre solamente **il 24% si esprime a riguardo in modo positivo**.

Le informazioni che i media danno (tv, giornali, internet ecc.) sul fenomeno dell'immigrazione sono sufficienti per farsi un'idea chiara del fenomeno?

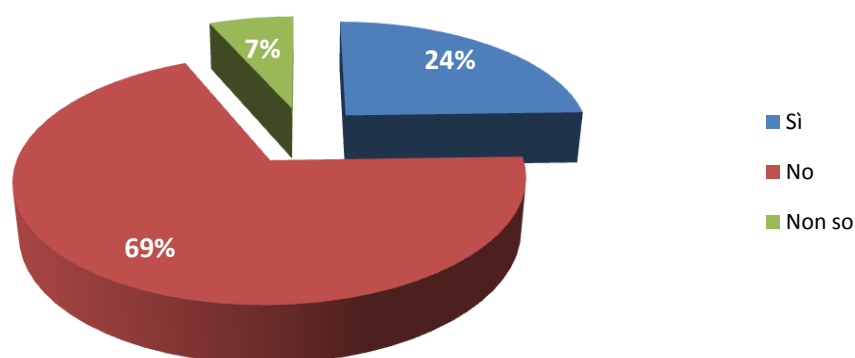


Grafico g) – Quesito n.7

Secondo oltre la metà delle persone intercettate le differenze culturali, di usi e costumi tra i richiedenti asilo e il paese ospitante possono rappresentare delle problematiche, nel caso non si arrivi ad una reciproca accettazione e rispetto culturale. Il 25% ritiene fondamentale che i soggetti provenienti da altri paesi si adeguino alle usanze della nazione che li accoglie, mentre il 23% considera la coesione multi – culturale un aspetto positivo, perché permette di condividere tradizioni differenti.

Alcune persone che giungono in Europa provengono da realtà con abitudini, usanze e religioni molto diverse dalle nostre:

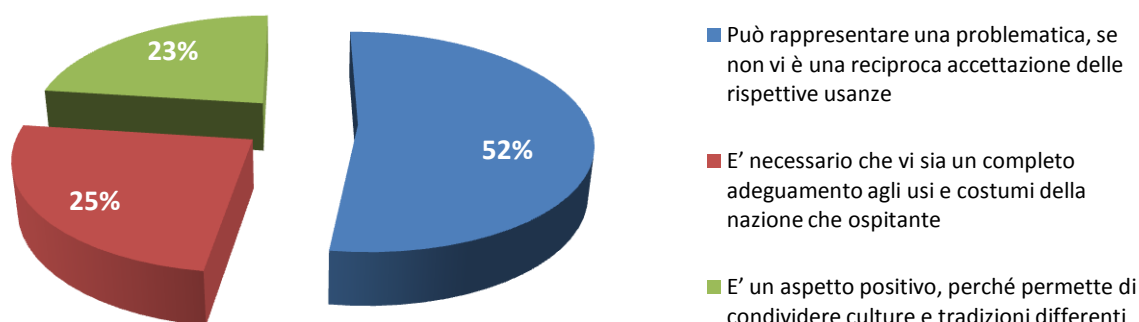


Grafico h) – Quesito n.8

Gli ultimi due quesiti dell'indagine strutturata hanno riguardato la valutazione del ruolo dell'Europa e degli Stati Membri. In merito al ruolo delle **politiche nazionali in materia di immigrazione**, oltre la metà del campione le considera positive ma ancora insufficienti per migliorare la situazione generale, **più di ¼ le valuta parzialmente negative** mentre il 9% le giudica **problematiche poiché sotto il profilo della sostenibilità economica**.

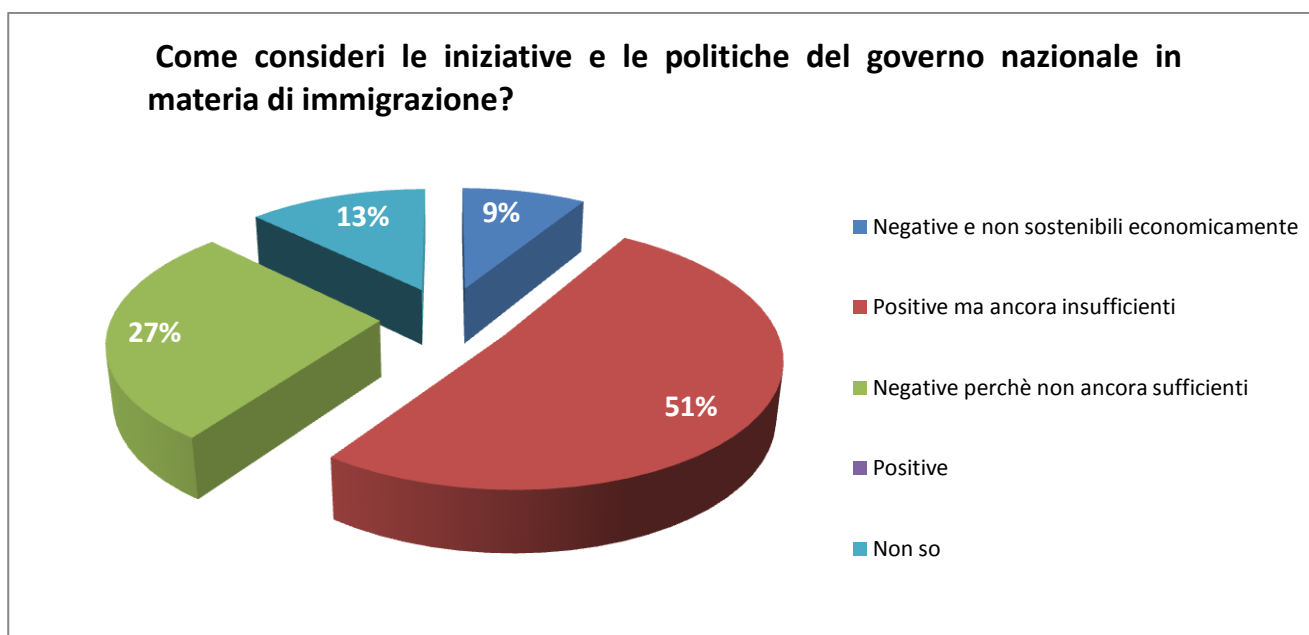


Grafico i) – Quesito n.9

Per quanto riguarda il **ruolo dell'Unione Europea**, il **77% afferma che gli stati membri debbano definire norme comuni in materia di immigrazione**, agendo in sintonia e in sinergia. Il **17% ritiene invece necessario che l'UE definisca politiche da adattare alle singole realtà**, mentre il **6% crede che ogni paese debba agire in totale autonomia**.

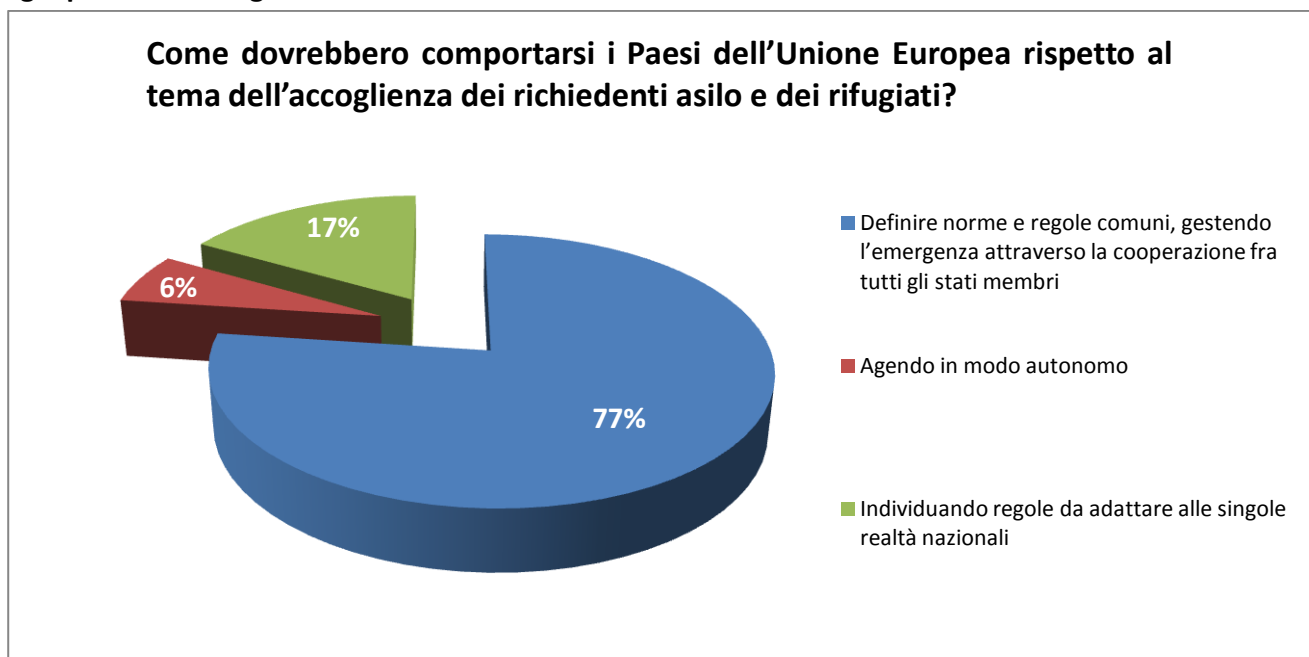


Grafico l) – Quesito n. 10

3. Considerazioni finali

Sulla base dei risultati ottenuti dall'indagine struttura è possibile sintetizzare gli aspetti maggiormente significativi emersi. Per quanto riguarda le implicazioni che il fenomeno dell'immigrazione produce all'interno del contesto Europeo, le risposte sono contrastanti: **da una parte quasi il 70% considera l'arrivo nei propri ambiti di residenza di rifugiati e richiedenti asilo un aspetto positivo sotto il profilo culturale, sociale ed economico**, nonostante le intrinseche criticità che si presentano. **Quasi un 1/3 del campione valuta invece negativamente tali dinamiche, sia per la paura di una diminuzione della sicurezza sia perché ritengono eccessivo il livello di assistenzialismo offerto.**

Per quanto concerne le attività di accoglienza, oltre 1/3 degli intercettati le considera insufficienti: da una parte si rileva una **diffidenza delle comunità locali**, dall'altra si presentano **difficoltà d'integrazione degli immigrati**. Emerge, inoltre, che la metà del campione considera molto difficoltoso arrivare ad una completa accettazione dei rispettivi usi e costumi e per questo si ritiene importante attuare percorsi progettuali d'inserimento, mediante il concepimento e l'attivazione da parte delle istituzioni e del mondo dell'associazionismo di percorsi interculturali di scambio che possano facilitare la coesione tra cittadini residenti e rifugiati e richiedenti asilo.

Sotto il profilo dell'informazione, **quasi i ¾ dei soggetti intercettati ritengono insufficiente il livello dei contenuti divulgati dai mezzi di comunicazione, da cui si deduce che la percezione del fenomeno dipenda dai processi di sensibilizzazione e dalla condivisione di notizie con contenuti esaurienti.**

Per quanto riguarda la percezione relativa al ruolo dell'Unione Europea e alle politiche degli Stati Membri, oltre la metà del campione considera le iniziative fin qui adottate positive ma non sufficienti per risolvere i problemi creatisi, mentre il 40% le valuta negativamente, in particolare sotto il profilo della sostenibilità economica. **La maggioranza assoluta ritiene che il tema dell'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo debba essere affrontato mediante il concepimento di strumenti comuni, affrontando l'emergenza in modo cooperativo tra tutti i paesi che compongono l'Europa.** Una parte minoritaria dichiara che i singoli stati nazionali debbano agire in modo autonomo oppure che le problematiche debbano essere declinate ad ogni singola realtà e non valutate a scala comunitaria.

I risultati ottenuti durante l'attività di progettazione partecipata "Il gemellaggio come laboratorio di idee" del 16 settembre 2016 e i contenuti del documento d'intenti denominato "Position Paper", certificano e recepiscono gli elementi emersi dall'indagine. In sintesi, le azioni prioritarie utili avviare un percorso virtuoso in materia di immigrazione, integrazione e coesione sociale sono:

- implementare azioni condivise da parte delle istituzioni (locali, regionali e nazionali), al fine di intervenire in modo efficace sulle problematiche e le criticità dell'immigrazione;
- migliorare il sistema di informazione e sensibilizzazione, divulgando i principi e i valori dell'Unione Europea e avvicinando la politica alla società civile;
- promuovere la solidarietà, la fratellanza e la cooperazione tra persone di diversa etnia e cultura, riducendo le distanze sociali e contrastando la diffidenza e i pregiudizi;
- coordinare ed indirizzare le comunità locali, il mondo dell'associazionismo e il sistema volontariato verso attività di coesione sociale.